

Piemontesi nel Mondo

n. 7 - 15 luglio 2022



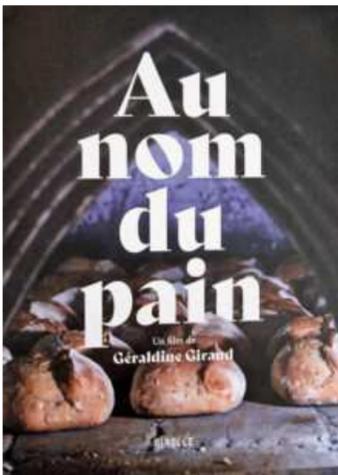
Durante l'estate, i panettieri di Niella Tanaro tornavano nel loro paese d'origine dalle loro "boulangerie" a Nizza ed in tutta la Costa Azzurra. Géraldine Giraud, pronipote di Lodovico Manuello, ha realizzato un interessante docu-film

Un docu-film di Géraldine Giraud, discendente da panettieri niellesi, in onda su France3, approda ad Alba

Da Niella Tanaro, "nel nome del pane"

Dal paese dell'arte bianca, l'emigrazione dei fornai nella Costa Azzurra

Il passato fa lievitare il presente ed il futuro a Niella Tanaro, ai piedi della Langa ed ai confini con le colline del Monregalese, il "paese dei panettieri", che oggi conta un migliaio di abitanti. Da Niella, negli anni Dieci e Venti del Novecento, durante i periodi di carestia e crisi economica, si recarono in Costa Azzurra, spesso a piedi, i primi fornai, che trovarono lavoro nei panifici, a Nizza e nell'area tra Mentone e Tolone (dove negli anni Trenta si contavano ben 300 "boulangerie" gestite dai panificatori niellesi). Emigrazione economica che ebbe nuovo impulso nel secondo dopoguerra. Cominciarono come garzoni, dormendo sui sacchi di farina, lavorando sodo, con abnegazione e laboriosità contadine. Con il tempo e tanti sacrifici, divennero proprietari di molti forni.



Grazie alla discendente di uno dei primi fornai niellesi, la giornalista televisiva Géraldine Giraud-Manuello, che ha trovato il sostegno del sindaco Gian Mario Mina e dell'intera comunità niellese, questa emblematica storia di emigrazione piemontese non verrà mai dimenticata, attraverso il docufilm "Au nom du pain" ("Nel nome del pane"), già trasmesso con successo dalla tv France3 e che viene proiettato venerdì 15 luglio, alle ore 21.15, nell'area esterna del Teatro Sociale di Alba, a cura della Fondazione Radici. La prima proiezione fuori Niella Tanaro, dove nella scorsa estate "Au nom du pain" venne presentato in occasione della prima Festa del Pane.

«Il mio bisnonno Lodovico Manuello, detto "Vico", nel 1910 fu tra i primi ad emigrare in Francia. Raggiunse a piedi Nizza, attraversando la Valle Roya - racconta con



La locandina di "Nel nome del pane"; Géraldine Giraud-Manuello al mixer ed il sindaco di Niella Tanaro, Gian Mario Mina. Sotto, il garzone-corridore Celestin Camilla commozone Géraldine Giraud-Manuello, che ha lavorato come corrispondente della tv francese a New York, Roma e Parigi -. Quando ero bambina, venivo a trascorrere le estati a Niella, nella casa dei nonni. Così come accadeva per molti altre famiglie niellesi emigrate in Francia. Mi sento metà francese e metà piemontese. Ho cominciato a lavorare a questo progetto nel 2007, partendo dai ricordi di famiglia, ed ho scoperto un "mondo", che non può e deve essere mai dimenticato. Oltre al docufilm, di 52 minuti, ho raccolto un sacco di materiale: storie e fotografie che voglio pubblicare in un libro». Come la storia di Celestin Camilla, il garzone niellese che consegnava le pagnotte ai clienti in bicicletta. Andava così veloce (fu soprannominato "Lapin", coniglio) che sfidò i corridori della Costa Azzurra, vincendo molte corse e diventando ciclista professionista, con una buona carriera: partecipò al Tour de France e vinse una tappa della Vuelta spagnola.

Il sindaco Mina ricorda che «lo scorso anno, alla Festa del Pane, oltre a tanti panificatori, ha partecipato il campione del mondo di pasticceria, Luc Debove, direttore dell'École Ducasse di Parigi, anch'egli discendente da emigrati biellesi. Tutti uniti nell'arte bianca». Tra le feconde iniziative collegate alla riscoperta del passato dei fornai niellesi emigrati in Francia, anche un progetto per lo studio, la produzione e l'utilizzo di una farina ricavata da un'antica varietà di grano locale.

Renato Dutto

Al Museo dello Spazzacamino mostra delle tavole sulle storie di emigrazione

Al Museo dello Spazzacamino, in piazza Risorgimento 28 a Santa Maria Maggiore (Vb) è visitabile l'esposizione delle tavole originali delle illustrazioni dell'artista Caterina Gomirato inserite nel volume "...e poi ecco la terra! Storie di emigrazione". Le tavole originali di Caterina Gomirato, diplomata in Scenografia all'Accademia di Belle Arti di Venezia, saranno esposte fino a domenica 31 luglio e saranno visitabili dal martedì alla domenica dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18. Il volume "...e poi ecco la terra! Storie di emigrazione", terzo della serie "I quaderni del museo" a cura del Museo Regionale dell'emigrazione Vigezzina nel Mondo, è la raccolta dei racconti vincitori e finalisti del "Premio Letterario Internazionale Andrea Testore Plinio Martini, Salviamo la Montagna, sezione emigrazione". (rd)

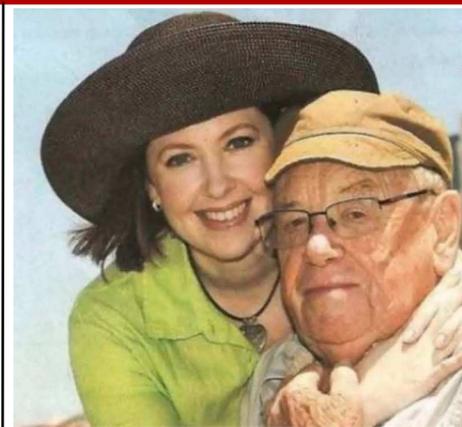


19 Pagina in collaborazione con l'Associazione Piemontesi nel Mondo

Sino a domenica 31 luglio, la Museo dello Spazzacamino di Santa Maria Maggiore, mostra di illustrazioni dell'artista Caterina Gomirato



France 3



Al Film Festival AmiCorti di Peveragno (Cn) l'attrice Andrea Del Boca, qui con il padre Nicolas, regista Argentino pioniere delle telenovelas. Andrea era accompagnata dalla figlia Anna, anche lei attrice

L'argentina Del Boca, originaria del Novarese

Star delle telenovelas al Festival AmiCorti

Una star della televisione argentina, Andrea Del Boca, celebre anche in Europa (in Italia su Tv2000) ed in tutto il mondo, ha fatto parte dei giurati della quarta edizione di



Le attrici con Giovanni Negro, presidente del Premio giornalistico del Roero. Sotto, Andrea Del Boca con lo scrittore Gian Maria Gerbotto

AmiCorti International Film Festival, svoltosi dal 10 al 18 giugno a Peveragno (Cuneo). L'attrice venne tra l'altro elogiata da Umberto Eco, nel 1987, in un articolo intitolato "Mi piacciono le telenovelas di Andrea Del Boca". È figlia di Nicolas Del Boca, primo regista di Tvp, la tv pubblica argentina nata nel 1951 (quindi prima della nostra Rai) e pioniere delle telenovelas. Una famiglia che partì da Boca, nel Novarese, conquistando in Argentina, negli anni, le luci della ribalta nel mondo televisivo e cinematografico. Nicolas Del Boca, mancato a Buenos Aires nel marzo 2018, all'età di 90 anni, iniziò a lavorare nel settore quando aveva 24 anni, all'allora Canale 7, poi diventato proprietà governativa. Fece parte del ristretto gruppo di operatori televisivi che, dai balconi del Banco Nazionale, riprese un'importante manifestazione popolare convocata a Plaza de Mayo da Juan Domingo Peron e dalla sua seconda moglie Eva Peron. Negli anni Cinquanta e Sessanta fu regista di popolari programmi televisivi argentini, prima di passare a telenovelas e fiction.

AmiCorti International Film Festival quest'anno ha puntato su cultura, sostenibilità, nuove generazioni e temi sociali. Presidente e direttore artistico è Nritra Rossi, con presidente onoraria l'attrice e produttrice Gisella Marengo, nativa di Cuneo, che vive a Los Angeles. Un Festival con numeri rilevanti: 70 le proiezioni con 47 opere in nomination (selezionate tra le oltre 250 proposte arrivate da tutto il mondo) e 18 quelle fuori concorso, 2 nella sezione "International Awards" e 3 dedicate a tematiche di rilevante impatto sociale, come le battaglie contro il bullismo e la violenza di genere; plastic free (Un pianeta da sostenere) e la disabilità ("Guardare nell'animo di chi non vede")

Andrea Del Boca è stata accompagnata, nel corso del suo soggiorno a Peveragno, dalla figlia Anna, anch'essa figlia d'arte e promettente attrice, che calca le scene televisive argentine. Il presidente dell'associazione Premio giornalistico del Roero, Giovanni Negro, titolare di un'azienda vitivinicola in frazione Sant'Anna a Monteu Roero, ha accompagnato le due discendenti del grande regista ad una visita guidata nella sua cantina e nelle splendide colline circostanti. Non è mancato l'assaggio dell'Arneis, molto gradito dalle due attrici, che prima di tornare in Argentina hanno visitato Torino, Genova e Venezia. (ren. dut.)



AmiCorti International Film Festival quest'anno ha puntato su cultura, sostenibilità, nuove generazioni e temi sociali. Presidente e direttore artistico è Nritra Rossi, con presidente onoraria l'attrice e produttrice Gisella Marengo, nativa di Cuneo, che vive a Los Angeles. Un Festival con numeri rilevanti: 70 le proiezioni con 47 opere in nomination (selezionate tra le oltre 250 proposte arrivate da tutto il mondo) e 18 quelle fuori concorso, 2 nella sezione "International Awards" e 3 dedicate a tematiche di rilevante impatto sociale, come le battaglie contro il bullismo e la violenza di genere; plastic free (Un pianeta da sostenere) e la disabilità ("Guardare nell'animo di chi non vede")